

LAVORO

**Adesso
il posto
si conquista
anche on-line**

PAGINA 28

FORMAZIONE

**Under 18,
percorsi
professionali
gratuiti**

PAGINA 28

IMPRESE

**Moda,
etichetta
per tracciare
la qualità**

PAGINA 29

SINDACATI

**Pari
opportunità,
siglato
il protocollo**

PAGINA 29

LA TRATTATIVA

**Alitalia
verso
l'accordo
con la Cai**

PAGINA 30

MERCATI

**Male
le Borse,
Milano
perde il 3,6%**

PAGINA 30

BRUNO COLETTA

Saranno almeno di 30 milioni di euro - con la concreta possibilità di raddoppiare a 60 milioni di euro se lo stanziamento complessivo del Governo aumenterà dai previsti 2 a 4 miliardi - le misure a favore di famiglie e imprese umbre all'interno del piano anti crisi che il Governo sta mettendo a punto e che dovrebbero essere varate per decreto nel consiglio dei ministri di venerdì. Una boccata d'ossigeno per sostenere la domanda interna di fronte allo stato conclamato di recessione in cui versano sia l'Italia che l'Umbria (la recessione dal punto di vista tecnico si conclama quando il valore reale del Pil, ossia la ricchezza prodotta al netto dell'inflazione, scende per due trimestri consecutivi rispetto ai trimestri precedenti).

Misure per le famiglie

Tra i provvedimenti in corso d'adozione, quella che al momento appare più probabile è la riduzione dell'acconto Irpef di novembre. Entro fine novembre, infatti, va pagata la seconda rata dell'acconto Irpef per l'anno successivo (in sostanza, nel 2008 si deve versare come anticipo per il 2009 il 99% dell'Irpef versata nel 2007 e il pagamento avviene in due tranches: 40% entro giugno 2008 e il 60% entro il primo dicembre). Sulla rata da pagare tra qualche giorno ci sarà quindi una riduzione - la cui entità viene definita in queste ore - che avrà l'effetto di far restare nelle tasche dei contribuenti una

A giorni i provvedimenti del Governo, prime anticipazioni su chi avrà i benefici



L'obiettivo è sostenere la domanda, a fine anno nuclei ed aziende avranno più soldi

LE MISURE ANTI CRISI

Arrivano gli aiuti per famiglie e imprese

All'Umbria toccheranno almeno 30 milioni di euro

parte delle somme che avrebbe dovuto incassare lo Stato. Al vaglio anche una riedizione del bonus incapienti mentre, se non del tutto esclusa, resta difficile la totale detassazione delle tredicesime per tutti, come richiesto da parte dei sindacati e degli operatori economici. In via di definizione, sempre per le famiglie, anche il prestito in favore dei nuovi nati: 5mila euro restituibili con interesse del 4%, destinati alle famiglie più numerose. Altra misura è anche il rafforzamento della social card, con l'ampliamento dei generi di con-



Un operaio al lavoro in una piccola azienda

sumo scontabili.

Per quanto riguarda il quoziente (il sistema fiscale che premia le famiglie numerose in quanto il prelievo diminuisce al crescere del numero dei componenti) si penserebbe a un'introduzione graduale, compatibile con le risorse che possono essere messe sul piatto, considerato che, a parte le famiglie, il Governo opererà anche sul fronte infrastrutturale, imprese e banche.

Misure per le imprese

Per quanto riguarda le imprese, è in rampa di lancio un vent-

aglio di provvedimenti all'interno dello stesso decreto di aiuti alle famiglie. Tra le misure tuttora all'esame: la riduzione dell'acconto delle tasse in pagamento a fine novembre, la proroga della detassazione degli straordinari, il pagamento dell'Iva per cassa, l'alleggerimento dell'Irap, la revisione del limite alla deducibilità degli interessi passivi, il finanziamento dei Confidi per aiutare soprattutto le piccole e medie imprese nelle garanzie del credito.

I nuovi provvedimenti si aggiungono a quelli già stabiliti, tra cui il piano casa, il rifinanziamento delle agevolazioni per gli affitti alle famiglie a basso reddito, l'abolizione del divieto di cumulo tra redditi da pensione e quelli da lavoro, il bonus affitti ai giovani che vanno a vivere fuori dalla casa dei genitori, la conferma della detrazioni del 36% sulla ristrutturazione della prima casa, le agevolazioni per l'acquisto di strumenti informatici da parte di insegnanti e professori, la riduzione del 20% delle bollette elettriche per chi ha un Isee (indicatore che rappresenta la situazione economica equivalente) fino a 7mila 500 euro (l'Isee non va confuso con il reddito dichiarato al fisco, tanto che ha un Isee di 7mila 500 euro una famiglia di quattro persone che non abbia una casa in proprietà e un reddito fino a circa 22mila euro), il bonus per le bollette del gas, che rappresenta uno sconto di circa il 15% sull'importo, sempre per le famiglie che hanno un Isee fino a 7mila 500 euro.

Acconto Irpef e Irap, i pagamenti con le modalità in vigore finora

A fine mese molti contribuenti sono chiamati alla cassa per pagare la seconda o unica rata dell'acconto Irpef. Quest'anno l'appuntamento slitta al primo dicembre, visto che il 30 novembre cade di domenica. L'acconto Irpef 2008 si calcola in base a quanto è stato dichiarato per il 2007.

Chi, però, per il 2008 prevede di pagare un'Irpef più bassa dell'anno scorso (per esempio, a causa di maggiori spese detraibili o deducibili oppure di minori guadagni) può ridurre l'importo da pagare.

E, come sempre, commercianti, artigiani, professionisti ed altri lavoratori autonomi con partita Iva dovranno pagare (se obbligati) anche l'acconto Irap. L'acconto, quest'anno, potrebbe essere ridotto dal Governo nell'ambito delle misure anti crisi. Ecco, in dettaglio la situazione al momento attuale.

Quanto si paga La misura dell'acconto è del 99% e si paga in

due rate: la prima, del 40%, entro giugno (o luglio); la seconda, per il restante 60%, entro il 1° dicembre. Per sapere se bisogna pagare la seconda o unica rata dell'acconto Irpef si deve prendere la copia di Unico 2008 e individuare l'importo indicato nella voce "Differenza" (riga RN30). L'acconto globale per il 2008 è pari al 99% di quanto indicato nella riga RN30. In sintesi: non si paga nulla di acconto se l'importo indicato nella riga RN30 è negativo oppure non supera 51,65 euro.

Si paga tutto a novembre se l'acconto complessivo (99%) è inferiore a 257,52 euro. Supponiamo, per esempio, che alla riga RN30 di Unico 2008 risultino 210 euro. Il 99% di 210 è 207,90 euro. Questo importo andrà pagato tutto insieme entro il 1° dicembre.

Si paga in due tranches: 40% a giugno e 60% entro il 1° dicembre, se l'acconto totale (99%) è pari o superiore a

257,52 euro.

Come si paga Il pagamento va effettuato in banca, alla posta agli sportelli del concessionario della riscossione, utilizzando la delega di pagamento F24.

Chi ha la partita Iva, invece, deve le imposte solo per via telematica.

La delega F24 Il versamento dell'acconto Irpef va indicato nella sezione Erario.

Il codice tributo è 4034 (Irap acconto - seconda rata o acconto in unica soluzione). L'anno di riferimento è il 2008. Nella colonna rateazione non va indicato nulla, perché, il secondo acconto non si può rateizzare. L'importo dovuto va indicato nella colonna importi a debito versati. Per saperne di più si può consultare la "Guida pratica al pagamento delle imposte" disponibile sul sito www.agenzia-entrate.it

Per l'addizionale comunale a novembre non si deve pagare alcun acconto.

Tassa di scopo a Bastia, Lombardi la difende e polemizza

Il sindaco di Bastia, Francesco Lombardi, scende in campo per difendere la tassa di scopo introdotta dalla sua amministrazione per il 2009. Una scelta fatta dopo che il Governo aveva introdotto la possibilità per i Comuni di agire su questa particolare leva fiscale, collegandola al finanziamento di interventi ben precisi. "La tassa di scopo - afferma il sindaco - rappresenta un'opportunità che il Comune ha colto per realizzare alcune infrastrutture, ivi comprese quelle scolastiche. Non graverà sull'abitazione principale e su quelle in uso a parenti in linea retta di primo grado. Inoltre la misura dell'aliquota è dello 0,5 per mille. E' un contributo di grande valore civico che permetterà alle casse comunali risparmiare una cifra considerevole che andrebbe altrimenti ad incidere sul bilancio facendo comprimere le risorse destinate ai tanti servizi importanti. La somma da pagare - continua il primo cittadino di Bastia - si concretizza nella maggioranza dei casi in modici importi. Riteniamo che questa cifra sia un atto di corresponsabilità e trasparenza con un obiettivo preciso: realizzare infrastrutture utilizzate da tutti, come lo sono appunto le scuole o il teatro di Sant'Angelo". Arriva la stoccata per l'opposizione: "Tuttavia il coordinatore di Forza Italia non ha il minimo dubbio; alza il solito polverone dentro al quale sminuisce l'importanza delle scelte, accusa e crea

confusione. Penso, tuttavia, che i cittadini sappiano distinguere. Bastia apprezza la qualità, gli obiettivi legati a questi interventi e saprà giudicare al momento opportuno. Tutto questo, poi accade in un momento in cui si sta smontando pezzo pezzo il sistema scolastico, universitario e dei centri di ricerca. Istituzioni che stanno perdendo risorse importanti e necessarie per il loro regolare funzionamento. Stanno rubando il futuro dei giovani e dei cittadini di domani - scandisce Lombardi - e si vorrebbe impedire il futuro dei nostri figli anche nella nostra città? Perché invece di inveire il portavoce non si pone il problema di essere una forza responsabile? Con quale credibilità queste compagini si presentano come 'alternative' all'attuale governo della città? Conoscono solo la logica del pregiudizio, della faziosità e degli atteggiamenti pretestuosi". In chiusura, Lombardi ribadisce che l'amministrazione comunale ribadisce le sue scelte: "Ritiene giusto investire sulle strutture scolastiche e in quelle ricreative. Questa scelta, ovviamente, essendo straordinaria necessità un reperimento di fondi aggiuntivo, visto che non abbiamo voluto intaccare o ridurre i tanti servizi utili alla cittadinanza. Abbiamo preferito chiamare i cittadini ad uno sforzo comune, chiamarli a partecipare a costruire spazi ed infrastrutture per la collettività".